

GIUNTA SPACCATA DA SAN SABA A GARBATELLA, NEL MIRINO OLTRE 3 MILA IMMOBILI. MA FDI È CONTRARIA

Nel Lazio è “ImmobilRocca”: riforma per svendere le case popolari gioiello

» Vincenzo Bisbiglia

ROMA

C'è un gigantesco affare immobiliare a Roma, del potenziale valore di alcuni miliardi di euro, che rischia di spaccare definitivamente la già traballante maggioranza del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. E che ha movimentato, a suon di urla e pugni sbattuti sui tavoli, le ultime riunioni serali negli uffici del governatore (per ora osservatore imparziale). Si tratta della nuova legge regionale sulle Ater, le aziende che gestiscono le case popolari nel Lazio, per ora ancora allo studio nei corridoi dell'Ente.

IL PROBLEMA è che l'Ater Roma, su cui ricade la gran parte degli immobili di edilizia residenziale pubblica nella Capitale, è a un passo dal fallimento. Così la Lega, che in giunta esprime l'assessore Pasquale Ciacciarelli, sta portando avanti la riforma di due leggi regionali chiave: la 12 del 1999 e la 30 del 2002. L'obiettivo è ripescare una proposta della precedente giunta, quella di centrosinistra guidata da Nicola Zingaretti, ovvero vendere gli immobili definiti di pregio, così da recuperare circa 500 milioni di euro e dare fiato alle



casse societarie. “Stiamo discutendo, noi siamo quelli che hanno bloccato la svendita, però le Ater vanno risanate”, ha detto Ciacciarelli al *Fatto*.

La ratio? A Roma ci sono interi quartieri, un tempo popolari e abitati da operai e ferrovieri, che oggi sono diventati zone di grande valore sociale e, dunque, anche catastale. E che hanno beneficiato di una rivalutazione figlia di efficaci

narrazioni pop e di una gentrificazione incontrollata.

C'è l'iconico complesso di Garbatella, ad esempio. C'è Testaccio. Ma soprattutto c'è San Saba, un piccolo e centralissimo ri-negioiello alle spalle dell'Aventino, dove i “villini” sono parte integrante del pregevole tessuto architettonico. Oltre 3.000 appartamenti in tutta la città. Mettere questi

immobili sul mercato, oppure cederli a un fondo – come ammicca l'articolo 24 della bozza di riforma della legge 12/1999 – comporterebbe certo un introito importante per l'Ater, ma permetterebbe anche ai “palazzinari” romani, orfani da anni di generose modifiche ai piani regolatori, di lanciarsi nel redditizio mercato della “rigenerazione”: acquisto, ammodernamento, rivendita. E tanta liquidità.

Il piano ha visto il veto di Fratelli d'Italia, con l'assessore al Bilancio, Giancarlo Righini – vicinissimo al ministro Francesco Lollobrigida – che ha già fatto capire che i meloniani non lo approveranno mai. Tutto risolto, dunque? Neanche per sogno. Perché a quanto trapela dalla

Regione, il vero sponsor di questa proposta, più che la Lega, è il capo di Gabinetto di Rocca, il fedelissimo Giuseppe Pisano, uno a cui “affiderei tutta la mia vita” dice spesso il governatore ai suoi.

La Regione è così spaccata letteralmente in due. E, secondo una delle due fazioni, non sembra essere un caso che oggi nell'ufficio di Gabinetto siano state assunte fino a fine legislatura

tre dipendenti dell'Ater Roma in aspettativa non retribuita. Tra loro c'è Michela Pace – con un lungo passato da militante consigliere municipale di Sel, il partito di provenienza dell'ex vicepresidente Massimiliano Smeriglio – che lavora a stretto contatto con Ciacciarelli e che nella scorsa legislatura si è già occupata della proposta di vendita, poi arenatasi.

LA CRISI ATER RISCHIA IL COLLASSO: CORSA ALLA DISMISSIONE

A SOLLEVARE dubbi sulla legittimità dei provvedimenti è stato il direttore generale dell'Ater, Marco Rocchi, che il 28 gennaio 2025 ha scritto al Gabinetto del presidente e al commissario dell'Ater Roma, Orazio Campo. Il contratto nazionale Federcasa

– al quale rispondono i dipendenti Ater – all'articolo 52 (comma 1) prevede che al lavoratore “può essere concesso (...) un periodo di aspettativa fino al massimo di un anno” e non si prevedono rinnovi. Per almeno tre delle quattro dipendenti assunte in presidenza, tuttavia, tra il maggio e il giugno 2023, il governatore Rocca ha firmato decreti che prevedono un incarico fiduciario fino a fine legislatura. E a Pace, il 9 ottobre 2024, è stato anche conferito un ruolo nella commissione esaminatrice dell'Ater Civita-vecchia per un bando Erp.

San Saba
I “villini”
alle spalle
dell'Aventino
sono il vero
pezzo pregiato
FOTO ANSA